

VI
metti l'ordine, e il significato.
Il generoso accoglimento benignamente accordato dalla SANTITÀ VO-
STRA alle altre mie produzioni, mi
fa sperare, che si degnerà di accordare la stessa grazia anche a questa, avendo riguardo, non alla sua picciolezza, ma all'animo mio; che, oltre l'obbligo a tutti comune, e quello di più, che gl'ingiugne l'indelebile riconoscenza alle sue somme beneficenze, è per suo particolar genio, e inclinazione devotissimo alla S. V. Onde con sì dolce lusinga prostrato al bacio de' suoi piedi, imploro l'Apostolica benedizione.

DESCRIZIONE
STORICO-CRITICA

DELLE
SALE REGIE E DVCALE
E DELLE
CAPPELLE
PAOLINE E SISTINA
DEL VATICANO
E DEL
QVIRINALE
Parte I.



ROMA MDCCXC.

Presso Luigi Perego Salvioni
Stampator Vaticano

DESCRIZIONE
STORICO-CRITICA

DELLA
SALA REGIA E DVCALE
E DELLA
CAPPELLA
TAVOLINE E SISTINA
DEL VATICANO
CAPPELLA
DELLA
SALA REGIA
E DELLA
CAPPELLA

Primo Luigi Ferdinando
Scrittore Vaticano

CAPO I.

Scala, e Sala Regia al Quirinale.

Alla destra del maestoso Cortile, lungo passi 150. del Palazzo Quirinale, sorgono due branche di Scala, che conducono per due altre nel piano nobile dello stesso Palazzo.

In faccia al primo ripiano, si vede murata una Pittura di Melozio da Forlì, che fu il primo a fare il sotto in su, trasportata dalla Tribuna de' SS. Apostoli¹, quando fu rinovata la Chiesa, come dichiara la sottoposta Iscrizione.

Voltando nel salire a mano destra, in capo alla seconda branca, si entra nella Sala Regia, ornata d'un ricco soffitto colle armi di Paolo V, che la fece fabbricare, colla contigua Cappella, da Carlo Maderno.

Sotto il medesimo si vede un gran fregio, le di cui prospettive sono di Agostino Tassi, colle figure d'Orazio Gentileschi, Il pavimento è tutto composto di pietre mischie.

La facciata verso la Cappella, con quella incontro, è stata dipinta dal Cav. Lanfranco e gli altri due lati verso la Porta, e le finestre, da Carlo Veneziano.

Al muro sono appesi varj Cartoni del Do-

¹ Malvasia Bonav. Compendio Storico della Basilica de' SS. XII. Apostoli. Bologna 1665. 8.

²
menichino; e i più grandi di Carlo Maratta, dopo di aver servito per i Mosaici delle Cupole di S. Pietro, furono quà trasportati per ordine d' Innocenzo xii. Ma ne forma il maggior ornamento la Tavola originale di S. Petronilla del Guercino, messa in mosaico dal Cav. Cristofori nella Bas. Vat. ¹

Il *Bassirilievo* di marmo sopra la Porta, che conduce alla Cappella, rappresenta Gesù Cristo in atto di lavare i piedi agli Apostoli, ed è lavoro insigne di Taddeo Landini Fiorentino. L'Angelo a mano sinistra, che sostiene lo stemma di Paolo V, è stato scolpito da Pietro Bernini; l'altro alla destra dal Bartolot Francese.

In questa Sala si tiene l'ultimo Concistoro per la definizione del Processo della Canonizzazione de' Santi, se cade in tempo, in cui il Papa abita al *Quirinale*.

CAPO II.

Cappella Paolina al Quirinale.

La Cappella è ampia, e magnifica. La sua lunghezza è di 180. palmi, la larghezza di 60. La sua volta è ornata di stucchi dorati, con disegno dell' *Algardi*. Il pavimento è di marmi mischi, e di marmo è pure il Coro de' Cantori. Paolo V, da cui prende il nome di

¹ Vedi la mia Descrizione della Basilica Vaticana p. 89.

³
Cappella Paolina, la benedisse a' 25. di Genajo nell'anno 1617, come si rileva da un Diario, riportato dal *Venuti*: Die xxv. Januarii mdcxvii, in die festo Conversionis S. Pauli, Papa post dictam Missam in sua privata Cappella, benedixit Sacellum sub Invocatione Assumptionis B. V. M. quod extruendum, et ornandum curavit in Palatio Quirinalli. Lo stesso *Venuti*, oltre il *Molinet* ², e il *Bonanni* ³, riporta quattro Medaglie, nè di cui rovesci si rappresenta questa Cappella.

L'Altare ricco di marmi, è stato rinnovato con disegno di Paolo Posi Senese da Clemente xiii, che ha lasciati per questa Cappella due Apparatì di Damasci rossi, e l'altro di pavonazzi, ambedue trinati con francie d'oro, oltre i sei Candelieri d'argento dorato, colla Croce, lavorati dall'Argentiere Boroni, che sono frammazzati da otto statue d'argento degli Apostoli di getto, con altre cinque, compresa quella di S. Paolo, che si mettono nel gradino superiore. Il *Paliotto* di Madreperla, e Tartaruga, legato in oro, è dono prezioso di Benedetto XIV. Il *Quadro* d'Arazzo si muta secondo le Feste, in cui cadono le Cappelle.

La nobile *Balaustrata* di marmo, che chiude il *Presbiterio* con porta di noce intagliata

¹ Numismata Romanorum Pontificum praestantiora pag. 216.

² p. 151. N. xxii.

³ Numismata Pont. Romanor. a Martino V. ad ann. 1699. fol. p. 509.

4
sostiene otto Candelieri di metallo dorato , di cui pur sono le Colonnette interposte fra otto Colonne di giallo antico .

La distribuzione de' Posti , e gli usi di questa Cappella , sono consimili a quelli della Sistina , ove si vedranno descritti al §. IX. del Capo VI. di questa prima Parte .

CAPO III.

Statua Equestre di Costantino al Vaticano .

Giunto che sarete nella Piazza di S. Pietro , fermatevi alquanto davanti al Portone di bronzo , dove risiede la Guardia Svizzera , al fine del braccio destro del Colonnato . Prima d'entrare , alzate gli occhi ad osservare il bel Musaico , che si vede sul frontispizio dell' stesso Portone , ed è lavoro eccellente , fatto sul disegno del Cav. Giuseppe d' Arpino .

Indi proseguendo il vostro cammino pel gran Corridore , o Galleria , che unisce la Chiesa col Colonnato , vi troverete nel ripiano della Scala Regia , detta ancora di Costantino , perchè a' piedi di sta la Statua Equestre di quest' Imperatore .

Dopo di aver ultimata la meravigliosa Fontana del Foro Agonale , di cui pubblicheremo varj Aneddotti nella sua Descrizione , da noi premessa all' illustrazione della Chiesa

5
di S. Agnese ¹ , il gran Bernini ² in un Maso di trenta Carretate , simile al quale rari ne ha veduti entro le sue mura , anche negli antichi tempi , la Città di Roma , rappresentò tutto di sua mano l' Imperador Costantino , assiso sopra un gran Carriello , in atto di ammirazione , quando nella celebre battaglia contro Messenzio , viddesi apparire in aria il santo segno della Croce con quell' angurio felice , in hoc signo vinces . Aveva Innocenzo X. destinato questo Colosso per la Chiesa di S. Pietro ; ma non gli aveva determinato luogo . Onde il Pontefice Alessandro VII , che volle avanti di collocarlo , esserne più libero spettatore nella propria casa di lui , lo fé poi innalzare , là dove principia la regia Scala , in faccia al Porticale di S. Pietro .

Il Cav. Paolo Alessandro Maffei descrivendo questa Statua Equestre , dice , che il Bernino ³ pose in alto , dalla banda opposta alla Scala , la Croce di splendidi raggi adornata , e figurò Costantino a Cavallo , quasi alla militare azione acciuto , che rimane , come estatico , e stupido alla celeste apparizione rivolto . La figura è mirabile nell' espressiva , ed è perfetta in tutte le sue parti . Ben è vero , che avendole fatto lo Scultore da principio una folta , e lunga barba all' Orientale , ed essendo poi piaciuto al Pontefice Alessan-

1 V. Settimana Santa p. 132.

2 Dom. Bernino vita di Gio. Lor. Bernino p. 107.

3 Statue antiche , e moderne di Roma . num. 12. p. 11.

dro, ch'ella si levasse, per imitare piuttosto il costume de' Latini, hanno alcuni creduto esser difettosa la sveltezza, che dimostra, del collo, necessaria al primo intento del suo Autore, specialmente che vi concorre l'azione di guardar in alto con attenta osservazione. Il Cavallo poi è formato in atto risentito, e si ferma su i soli piedi di dietro, con tanto spirito, che pare, che viva, e che mescoli la natural ferocia con un giocondo terrore della presente visione, e dell'improvvisa luce.

Anche Gio. Battista Vacconio racconta ¹, che il saggio Scultore lo figurò barbato, come si vede nell'Arco eretogli in occasione del Trionfo apprestatogli in Roma, dopo aver vinto Masenzio al Ponte Milvio. Ma perchè non piacque, fu necessitato lo Scultore rappresentarlo senza barba, conforme andavano gli antichi Cesari. La qual cosa ha scoperto il difetto d'aver il collo troppo lungo.

Sembra che il Bernini abbia voluto imitare la mossa di quella di *Domiziano*, che ammirasi nell'incomparabile Museo Pio Clementino, vicino all'ingresso della Stanza, in cui conservansi le due famose *Sedie Stercorarie* ².

Nel fondo ³ si vede accennato il militare Accampamento nel regal Padiglione; e al di sopra nella volticella espresso in bassorilievo di stucco il Battesimo di quel Monarca,

¹ Notizie storiche delle quattro Basiliche di Roma 1760. 12. pag. 94.

² V. il T. 111. della mia Opera di Secretaris

³ Taja Palazzo Vaticano p. 3.

con altro torido in faccia, che pure in basso rilievo esprime l'edificazione della Basilica di *S. Pietro*, con altri leggiadri ornati di *Termini*, e di *Cornici*.

Aggiunge il *Taja* ¹, che la situazione di questa Statua si dee molto considerare dalle persone intendenti d'Architettura; perchè da un sito disadatto, ed irregolare, per l'opportuna apertura delle due Porticelle nel Piedestallo di graziosa, e di utile centinatura, si caya leggiadra novità alla vista, e comodità allo sfogo di questo luogo, che è di così grand'uso. Fra i molti rami, che ne sono stati incisi, può vedersi quello prodotto dal *P. Bonanni* ².

CAPO IV.

Scala Regia.

Ma più mirabile in altro genere è la contigua *Regia Scala*, il cui primo arco, o lunetta in faccia resta adornata da una grand'Arme di stucco di *Alessandro VII.* con due Fame alate ai fianchi, lavorate da *Ercole Ferrata*, su i modelli del *Bernini*, il quale se in tanti altri lavori si è dimostrato un insigne Architetto, qui ha superato se stesso.

Il sito, che gli fu prescritto, non poteva essere più disadattato, e benché fosse stato raddrizzato sotto *Paolo III.* da *Antonio Sangallo*,

¹ Numismata Summ. Pontificum Templi Vaticani fabricam indicantia. Romae 1796. fol. pag. 214. Tab. VII.

e ornato di pitture da *Pievino del Vaga*. Lungo, stretto, disuguale, oscuro. Da questi incomodi egli seppe trarre de' vantaggi, e cavar dai difetti degli ornamenti. Sicchè voi vedete una Scala comoda, luminosa, di somma vaghezza, di rara magnificenza, qual conveniva all'augusto Palazzo, a cui introduce.

La divise in due branche; e perchè la prima non veniva eguale, essendo più larga da basso, che in cima, dove va sempre ristringendosi, a guisa di trapezio, la mise in perfetta uguaglianza, con due ordini di Colonne, che le corrono a' fianchi, tra sè equidistanti, e paralleli. Posano sopra di esse gli architravi, che reggono la volta a mezza botte, ornata mirabilmente di spartimenti, ricchi di vaghissimi stucchi.

Queste due fila di Colonne son situate accosto alla muraglia nella parte superiore, dove il sito è più stretto; sicchè di poi restano le Colonne tra loro egualmente distanti, viene ad essere solamente disuguale il luogo, che rimane fra esse, e la muraglia, e che essendo così stretto, non dà negli occhi a nessuno, che non ne sia prima avvertito, per fargli ammirare l'ingegnoso ripiego dell'Architetto.

E perchè gli veniva troppo lunga, l'interruppe nel mezzo con un ripiano; e di qui per una finestra, cavò nuovo lume, per farla più allegra.

Singolare ancora è l'artifizio, onde cercò

d'illuminare la seconda branca. Non potendo tirare il lume dai fianchi, lo ritrovò nella volta medesima, aprendovi delle finestre verticali, che forse non avrete mai vedute altrove.

Lo stesso *Bernini* soleva dire ¹, *essere stata questa la più ardua operazione, ch'egli avesse mai fatta; e che se prima di mettersela a fare, l'avesse trovata scritta d'alcun altro, non l'avrebbe creduta*; poichè gli convenne nel fabbricarla, reggere sopra i puntelli, e sopra la volta di questa Scala, la *Sala Regia*, e le due *Cappelle, Sistina*, e *Paolina*, con tutti i muri, e pavimenti, che le son sopra per fianco. E benchè egli, è *Carlo Fontana*, di cui si prevalse, ben sapessero, che quelle appuntellature fossero sicurissime, perchè fatte magistralmente, e secondo le regole della meccanica ², pure non potevano entrare in quel luogo, senza orrore.

Roma, che sapeva gl'incomodi di questo sito, compati il *Bernini*, quando da *Alessandro* vi l. gli fu appoggiata la costruzione di questa Scala, nè sapeva comprendere, come potesse riuscirne con onore. Ma tanto più ammirò il di lui ingegno, quando la vide scoperta, e gl'istessi suoi Emoli furono costretti, lor mal grado, a lodarla.

Non voglio però dissimulare, che sem-

¹ Dom. Bernino Vita del Cav. Bernino p. 101.

² Milizia vite del Bernino T. II. delle vite degli Architetti pag. 232.

bra, che il *Bernini* ne abbia presa l'idea da una bellissima prospettiva con Colonne di rilievo, fatta in un Giardino del Palazzo *Spada*, rimodernato con disegno del *Borromino*, nel Pontificato di *Urbano VIII*, che visse, come ognuno sa, prima di *Alessandro VII*. Onde non può dirsi, che il *Borromino* la facesse in concorrenza, e ad imitazione della *Scala Regia*, come finora si è creduto.

Il *Bonanni* ¹, il *Molinet* ², e il *Venuti* ³, riportano la Medaglia coniatà sotto *Alessandro VII*, che rappresenta questa *Scala*, col motto

REGIA AB AVLA AD DOMVM DEI.

Inoltre lo stesso *Bonanni* ce ne ha dati in due rami il Prospetto, e lo Spaccato ⁴.

C A P O V.

Sala Regia.

Da questa *Scala* si entra nella *Sala Regia*, che ha 157. palmi di lunghezza, e 53. di larghezza, essendo alta a proporzione. La volta a mezza botte è tutta ornata di vaghi stucchi in graziosi ripartimenti, e scorniciature, e fogliami, e rosoni, e cartellette,

¹ Numismata Pontificum Romanorum 1699. fol. pag. 66a.

² p. 189. xxv.

³ Numismata Roman. Pontificum pag. 270.

⁴ Numismata Templi Vat. p. 214. Tab. 82. 83.

con entrovi il nome, varj moti, armi, ed imprese di *Paolo III*, venendo d'intorno sopra del cornicione inghirlandata da una ringhiera di ferro dorata, come portava l'uso antico delle gran Sale.

Nelle pareti resta aperta da sette Porte, gentilmente ornate di marmo misto, con due gran lunette per finestre invetriate nella facciata di fronte, e in quella a riscontro; e nelle pareti poi laterali fino all'altezza dei Quadri maggiori, come anche nel pavimento, è tutta incrostata di marmi commessi, e di varj colori.

Sopra ciascheduna delle sei Porte, fuori della settima della *Cappella Paolina*, è lo spazio per sei gran quadri; e nelle pareti dei fianchi per quattro altri molto maggiori; e tutti sono adornati con magnifica architettura, con terribili figuroni, per termini, e con imprese molto erudite. In essi si rappresentano alcuni fatti più memorabili appartenenti al Pontificato Romano, e dichiarati nelle sottoposte Iscrizioni.

Sopra la Porta, che sta in faccia, di chi entra dalla *Scala Regia*, si vede un Quadro, in cui *Taddeo Zuccheri* dipinse *Carlo V.* nell'atto di rimettere la Chiesa Romana nel possesso del suo antico Patrimonio.

Giorgio Vasari espresse nell'altro Quadro sopra la porta della *Scala Regia Gregorio IX.* in atto di scomunicare *Federico II.* Imperatore.

Sopra la porta della *Cappella Sistina* si ve-

de dipinta da *Girolamo Sicoliante* di Sermo-
neta l'istoria di *Tipino*, Re di Francia, che
avendo debellato *Aistolfo* Re de' Longobar-
di rendè la Città di Ravenna alla Chiesa
Romana.

Sopra la porta della *Sala Ducale*, *Livio*
Agresti da Forlì dipinse la venuta a Roma
di *Pietro* Re di Aragona, per rendere tribu-
tario il suo Regno ad *Innocenzo* 111.

Mario da Siena ha rappresentata sopra la
Porta, che mette alla Loggia della benedi-
zione, l'istoria di *Otton* I, che restituiscè
alla Chiesa le Provincie occupate da *Berenga-
rio*, e *Adalberto* suo Figliuolo.

Orazio Sammachini Bolognese ha espresso
sopra la Porta, che le sta incontro, e che
conduce alla Spezieria, *Gregorio* II, che
dopo di aver ridotta gran parte della Ger-
mania alla vera fede, fa confermare da *Luit-
prando* la celebre donazione, che *Ariperto*
avea fatta alla Chiesa Romana, quantunque
prima ne avesse negata la ratificazione per
qualche tempo.

Dopo questi sei Quadri minori, passiamo
ad osservare gli altri quattro più grandi su le
pareti laterali, che per altro pel riscontro
delle Porte, e per la buona simetria non so-
no tutti di una uqual misura, benchè ciascu-
no di essi corrisponda al proprio compagno.
Poichè i maggiori occupano per lunghezza il
sito di 36. palmi, e di 28. per l'alto; ed
i minori di larghezza sono 33, e di altezza
27. in circa.

Nel Quadro grande, dirimpetto alla *Cap-
pella Sistina*, presso la *Sala Ducale*, si espri-
me la riconciliazione di *Federico* I, cognomi-
nato il *Barbarossa*, colla S. Chiesa, l'assolu-
zione dalle censure, la reintegrazione nell'Im-
perio, il ristabilimento della pace d'Italia,
e la filiale ubbidienza da lui prestata ad *Aless-
andro* 111. *Giuseppe Porta* di Castelnuovo
nella Garfagnana, dipinse il presente Qua-
dro, oltre il picciolo di misura irregolare,
contiguo a questo, dopo gli spigoli della
Porta della Sala Ducale, come Appendice di
questa medesima Istorìa di *Alessandro* 111.

Nel Quadro grande, contiguo alla *Cap-
pella Sistina*, in faccia all'istoria poc' anzi de-
scritta, si esprime la mostra dell' Armata Na-
vale di 300. gran Vascelli, e di 20. mila Com-
battenti, adunata nel seno di *Messina* nel 1571,
per muoversi contro il Turco, che in quei
giorni erasi impadronito dell' Isola di *Cipro*,
colle forze unite della Lega fra *S. Pio V*, la
Spagna, i *Veneziani*, ed altri Principi Cat-
tolici, e per cui si riportò la vittoria di *Le-
panto*, col riscatto d' innumerabili Prigio-
nieri. *Giorgio Vasari* ha dipinta l'ordinanza
navale, e il Cartellone, e *Lorenzino da Bolo-
gna* il restante delle figure.

V. Per la Historia di Papa *Alessandro* 111. pub-
blica nella Sala Regia di Roma, e del Maggior Con-
siglio di Venezia, Allegation in iure di *Claudio*
Cornelio Frangipane, Parte II, coturo la narrazione
inserta nel XI. Tomo degli Annali Ecclesiastici. Ve-
nezia 1644. appresso Evans. Duchino 4. e nelle Ope-
re di *Paolo Sarpi*. Helmslad p.

Nell' altro gran Quadro, che è tra la Porta della *Scala Regia*, e quella della *Spezieria* verso la *Cappella Paolina*, si rappresenta lo stesso combattimento, seguito l'anno 1571 nel *Mare Ionio*, in faccia al seno di *Corinto*, sotto gli auspicii, e le armi della Sacra Lega. Anche questa maestosa, ed esatta pittura è di *Giorgio Vasari*, che si servi di *Lorenzino da Bologna*, per le figure della Gloria in aria, e per le maggiori della Bede, e de' Turchi prostrati a terra.

Il Quadro grande, che sta incontro, presso la Porta della Loggia della *Benedizione*, rappresenta il ritorno da *Avignone* in *Roma*, fatto, per consiglio di *S. Caterina da Siena*, da *Gregorio XI*, dopo la traslazione della S. Sede fattavi settant'anni prima da *Clemente V*. Anche questo gran Quadro è stato mirabilmente condotto da *Giorgio Vasari*, che ha scritto il suo nome in greco, sopra la testa del *Tevere*.

Il sito, che resta intorno alla *Cappella Paolina*, è diviso in tre ripartimenti di pittura. Sopra il frontespizio sono due virtù sedenti di grandezza oltre il naturale, d'ottima, e gran maniera, di *Taddeo Zuccheri*, il quale ha dipinto a mano destra, di chi entra, *S. Gregorio VII* in atto di ribenedire, assolvere dalle censure, e reintegrare nel suo stato *Arrigo IV* Imperatore. In questa pittura vi ha avuta parte anche *Federico* suo fratello, che la ultimò.

La Battaglia compagna dall' altra parte es-

prime la ricuperazione di *Tunisi*, sotto *Paolo III*, ed è lavoro di *Federico Zuccheri*.

Nella Testata principale dalla parte della *Cappella Sistina*, sotto al gran Finestrone, sopra cui si scorge l'arma di *Gregorio XIII*, vedonsi diversi, ed irregolari ripartimenti, che restano tutti abbelliti di vaghe scorniciature, e di pietre colorate commesse. Nel mezzo poi, fino all'altezza di 10. in 12. palmi, si vede lo stemma di *Pio IV*, intorno a cui son dipinti due Angeli, maggiori del vero. Quello, che sostiene la Tiara Pontificia, è pittura di *Raffaellino da Reggio*. L' altro compagno, che tien la palma, è di *Lorenzino da Bologna*. Sopra l'Arme di *Pio IV*, v'ha un' Iscrizione, in cui si dice, che questa Sala incominciata per ordine di *Paolo III* dal *Sangallo*, e accresciuta dai due Pontefici *Pio IV*, e *V*. fu ultimata da *Gregorio XIII* nel 1573.

Intorno a questo medesimo sito restano quattro altre pitture, ma di simetria irregolare, due per ciascun angolo, e facciata grande, tanto in fianco alla Porta della *Cappella Sistina*, quanto a quella della *Sala Ducale*.

Nel primo di questi, cioè nel grande, sul muro della *Cappella Sistina*, *Giorgio Vasari* condusse di propria mano l'istoria dell'uccisione di *Gaspero Coligni*, Grand'Ammiraglio di Francia, che si era fatto Capo de' Ribelli, e degli *Vgonotti*, contro la Chiesa, e il suo Re *Carlo IX*. seguita in Parigi nella notte di *S. Bartolomeo* del 1572.

Nella prossima pittura della vicina facciata a lato del Finestrone, si esprime l'orrenda strage, che seguì la notte istessa in tutto Parigi nelle persone de' ribelli, e degli Vgnotti, fino al numero di dieci mila nella Città sola, e di 40. mila per tutto il Regno, nella quale strage si scrive essere restati uccisi per isbaglio nella confusione i celebri Letterati *Dionisio Lambino*, e *Pietro Ramo*.

Nell' altro Quadro a mano destra, si vede *Carlo IX.* assiso nel Parlamento, in atto di approvare, e far registrare la morte di *Coligni*, che fu gettato da una finestra della propria abitazione, entro il Cortile. Questa parte, che è di maniera più minuta, è stata eseguita dai Discepoli del *Vasari*.

L' altra pittura, vicina a questa, sul muro in fianco alla Porta, che mette alla *Sala Ducale*, fu incominciata da *Cecchino Salviati*, e terminata da *Giuseppe Porta*, ed è l' appendice dell' Istoria di *Alessandro 11.*, di cui abbiamo parlato.

Sopra la Porta, che conduce alla Scala del Maresciallo del Conclave, si legge la presente Iscrizione.

IOSEPHVM . II . IMPERATOREM

CVM . PETRO . LEOPOLDO . FRATRE .

MAGNO . HETR . DVCE

HOC . ADITV .

PONTIFICIA . COMITIA . INVISENTEM

S . R . E . CARDD . EXCEPERVNT .

XII . KAL . APR . MDCCLXIX .

E incontro ad essa sopra la Porta della *Scala Regia* .

CLEMENS XIV.

AVSPICATISSIMÆ . DIEI . MEMORIAM

IN . ADVERSO . LAPIDE . PONI . IVSSIT

ANNO . MDCCLXIX . PONT . SVI . I .

In questa Sala si trattengono gli Staffieri de' Cardinali, e de' Prelati, che stanno per le sacre funzioni raccolti nella prossima *Cappella Sistina*; ed ivi si fanno le Processioni della *Candelora*, delle *Palme*, del *Giovedì*, e del *Venerdì Santo*, per mettere, e levare il Sepolcro, e della *prima Domenica dell' Avvento*, per incominciare il giro dell' esposizione delle 40. Ore nella *Cappella Paolina* .

CAPO VI.

Cappella Sistina .

Questa *Cappella* si chiama *Sistina*, perchè fu fatta edificare da *Sisto IV.* nel 1473, coll' opera, e disegno di *Baccio*, o *Bartolomeo Pintelli*, Architetto Fiorentino, di cui si prevalse per ristaurare lo Spedale di *S. Spirito in Sassia*, la Chiesa del *Popolo*, e *Ponte Sisto* . E' di figura quadrilunga, avendo di larghezza palmi 61, e 183. di lunghezza . Resta divisa da due spartimenti . Il minore, che si estende alla Balaustrata dalla Porta, ornata al di fuori di Stipiti, ed Architrave